

# Roséxpo 2019, il futuro è in rosa?

Ed eccoci al sesto appuntamento di Roséxpo, il salone internazionale dei vini rosati, organizzato a Lecce da deGusto Salento. Sono stati molti gli spunti per un confronto e un dialogo costruttivo su questa tipologia di vini. Abbiamo cominciato con una degustazione alla cieca di 10 calici di vini rosa, condotta da Filippo Bartolotta. "Il 10% del vino nel mondo è rosé - argomenta Bartolotta - in Francia il 33% del vino bevuto è rosa". I dati in Italia purtroppo non sono aggiornati e risalgono al 2017, nei quali emerge una situazione in calo sia come produzione sia come consumo. Gli Usa risultano essere il secondo produttore mondiale di vini rosati. Bartolotta ci ha guidato in una disamina approfondita dei vini, partendo da Miraval 2018, il rosé provenzale di Brad Pitt e Angelina Jolie, al Pungiroso 2018 di Riviera, al Rosamara 2018 di Costaripa, al Whispering Angel 2018 di Château d'Esclans, un altro provenzale, a Calafuria 2018 di Tormaresca, al Rodon '18 di Le Fraghe, all'A di Antinori, al Garrus di Château d'Esclans, al Cerasuolo Villa Gemma '18. Poi, durante la tavola rotonda moderata da Bartolotta e da Francesco Muci di Slow Wine, sono intervenuti Marina Cvetcic Masciarelli di Masciarelli, Christian Scrinzi, responsabile enologi del GIV, Mattia Vezzola di Costaripa, Matilde Poggi di Le Fraghe e Presidente FIV, Lucia Letrari dell'Istituto Trento DOC, Damiano Calò di Rosa del Golfo e produttore aderente a deGusto Salento. Il coro è stato unanime: non si dovrebbe copiare dal rosa provenzale, così desiderato da tutti i wine lover, ma puntare sulle proprie peculiarità territoriali; manca la ricerca e un osservatorio; bisogna partire dalla vigna per progettare il rosato.

Personalmente ritengo che l'insuccesso del rosato in Italia sia dovuto al fatto che non venga ancora percepito come un vino identitario e territoriale. Troppi produttori pensano che possa essere fatto con qualsiasi tecnica, con qualsiasi uva, con qualsiasi stile e che sia fondamentalmente un completamento di gamma, non un vino su cui veramente puntare. E questo crea confusione e disaffezione da parte del consumatore. Se invece pensiamo al Salento, va detto che forse è l'unico ad avere creato una vera connessione tra territorio e vino rosato.

D'altronde il rosato del Salento (primariamente da uve di Negroamaro) è uno dei pochi rosé che ha saputo conquistarsi fama e meriti nel Bel Paese e non solo. Vuoi per la sua storia (il primo rosato di tutta Italia fu imbottigliato proprio qui, nel 1943, dall'azienda Leone de Castris, con il nome di Five Roses), vuoi per le caratteristiche di questo vitigno autoctono, particolarmente

adatto alla versione in rosa, vuoi per una nuova classe di produttori, che affiancando la precedente, ha saputo dare un nuovo corso alla storia della viticoltura in zona.

Non ultimo, va considerato il lavoro che alcune associazioni stanno facendo. Fra queste va assolutamente evidenziato il lavoro di deGusto Salento, Associazione del Negroamaro.

Questa associazione di promozione culturale, scevra da logiche politiche e non legata a finalità commerciali, è formata da appassionati del mondo del vino in alcun modo legati a nessuna delle aziende aderenti, che sono tutte del Salento. Ad oggi l'associazione, capeggiata dalla dinamica e volitiva presidente Ilaria Donateo, coordina diciotto produttori (Apollonio, Bonseigna, Calitro, Cantina Fiorentino, Castel di Salve, Castello Monaci, Claudio Quarta, Conti Zecca, Garofano Vigneti e Cantine, Marulli, Romaldo Greco, Rosa del Golfo, Santi Dimitri, Tenute Rubino, Torre Ospina, Vallone, Vetrere, Vigneti Reale) operanti nella penisola salentina, ovvero l'estremo lembo del Tacco di Italia che dalla punta più a sud (S. Maria di Leuca), includendo l'area jonico-tarantina e parte dell'areale brindisino.

Sempre a Ilaria si deve la fondazione di Roséxpo, che quest'anno ha visto in degustazione ben 300 etichette di rosati provenienti da tutto il mondo: accanto alla vasta proposta pugliese e italiana, è stato possibile fare un viaggio gustativo dalla Georgia al Sud Africa, dalla Provenza al Libano, passando anche per Germania, Spagna, Portogallo, Croazia, Slovenia. Segnatevi in agenda: appuntamento dal 20 al 22 giugno 2020 a Lecce per Roséxpo, il prossimo Salone Internazionale dei vini rosati.

